

Inchiesta „Vivere in Svizzera“

Newsletter 2021

Care e cari partecipanti,

come sempre, desideriamo ringraziarvi per la vostra regolare partecipazione e il vostro impegno per l'indagine „Vivere in Svizzera“. Vorremmo anche annunciare la prossima intervista, che sarà condotta come di consueto a partire da fine agosto dall'istituto di sondaggio M.I.S. Trend. Anche quest'anno contiamo sulla vostra preziosa collaborazione.

È solo attraverso la vostra partecipazione regolare che possiamo identificare e capire i cambiamenti che avvengono nella società svizzera. L'anno appena trascorso ha dimostrato ancora una volta l'importanza della nostra indagine. Molti/e di voi hanno accettato di rispondere al nostro questionario complementare sulla crisi Covid-19. Questo ci ha permesso di seguire l'evoluzione delle condizioni di vita della popolazione residente in Svizzera durante l'ultimo anno. I media come „Le Temps“, il „Tagesanzeiger“, „La Regione“ e „swissinfo.ch“, hanno basato alcuni articoli sui risultati dell'indagine „Vivere in Svizzera“ e sul questionario complementare Covid-19.

Proprio come molti/e di voi, anche noi, in questo momento siamo ancora in telelavoro. Per alcune persone del team, lavorare da casa porta maggiore stress, per altre invece è un sollievo. Questo è anche il tema del nostro primo articolo: per quali gruppi della popolazione la crisi del Covid-19 è stata particolarmente stressante e per quali altri gruppi invece le nuove condizioni sono state un alleggerimento?



© Evgeniy Shkolenko | dreamstime.com



© Yarruta | dreamstime.com

Oltre agli effetti della pandemia sulla popolazione, la nostra indagine annuale continua ad affrontare altre numerose questioni. A questo proposito, vorremmo presentarvi due altre ricerche interessanti. La prima, svolta dalle ricercatrici Nevena Kulic, Alessandra Minello e Sara Zella, si concentra sulla soddisfazione delle coppie rispetto alla loro situazione finanziaria. In che misura la soddisfazione finanziaria è legata al fatto che le donne o gli uomini contribuiscano in maniera diversa al reddito complessivo dell'economia domestica? Infine, Jasmine Lorenzini, Gian-Andrea Monsch e Jan Rosset esplorano l'importanza della protezione ambientale per le diverse generazioni.

In conclusione, siamo molto lieti di annunciare che un intero numero della „Rivista svizzera di sociologia“ è stato dedicato all'inchiesta „Vivere in Svizzera“. Questa edizione speciale, che copre una vasta gamma di argomenti nel campo dei media, della politica, della salute, della situazione finanziaria e della psicologia, conferma il crescente interesse delle ricercatrici e dei ricercatori per la nostra indagine. Questo è possibile solo grazie alla vostra regolare partecipazione. Grazie ancora per il vostro impegno!

Vi auguriamo tutto il meglio per il secondo semestre di quest'anno 2021!

Il team di „Vivere in Svizzera“

Per saperne di più sullo studio:

Potete visitare il nostro sito web www.swisspanel.ch o inviarci una e-mail al seguente indirizzo: swisspanel@fors.unil.ch

Sul sito www.mistrend.ch troverete maggiori informazioni sull'istituto d'indagine M.I.S. Trend, con il quale collaboriamo dal 1999.

Se avete domande sulla vostra intervista, potete contattare il numero verde **0800 800 246**.



Leben in der Schweiz
Vivre en Suisse
Vivere in Svizzera

FORS 
explore.understand.share.

Meno stress durante la prima ondata di Covid-19? Sì, ma per chi?

Tra maggio e giugno 2020, molti/e di voi hanno partecipato alla nostra indagine complementare relativa all'impatto della crisi Covid-19 sulle vostre condizioni di vita. In questo contesto vi abbiamo anche fatto delle domande alle quali rispondete ogni anno, come ad esempio quanto spesso vi siete sentiti/e nervosi/e e stressati/e nell'ultimo mese. La ricercatrice Ursina Kuhn e i suoi colleghi del team „Vivere in Svizzera“ hanno così potuto confrontare il livello di stress della popolazione prima della crisi Covid-19 (i dati dell'indagine fanno riferimento al periodo da settembre 2019 a febbraio 2020) con il livello di stress della popolazione alla fine del primo semi-confinamento (maggio/giugno 2020) e quello dell'ultima indagine (settembre 2020 a febbraio 2021).

2

Durante il periodo precedente la crisi Covid-19, l'indagine „Vivere in Svizzera“ aveva mostrato che la popolazione si sente ogni anno più stressata. Tuttavia, non tutta la popolazione è esposta nello stesso modo allo stress. Per esempio, le difficoltà finanziarie, la disoccupazione o l'insicurezza relativa al posto di lavoro aumentano lo stress. Allo stesso modo, un alto livello d'istruzione, un ritmo di lavoro sostenuto, le responsabilità sul lavoro e la difficoltà di conciliare lavoro e vita privata sono anche associate a un maggiore stress.

Sorprendentemente, nella prima ondata di Covid-19, il livello di stress della popolazione nel suo complesso è diminuito: il numero di persone dai 18 anni in su che ha riferito di essere stressato spesso o molto spesso è sceso dal 24% al 14% rispetto all'indagine pre-pandemia. Tuttavia, è interessante notare che questa tendenza si è verificata solo a breve termine: nell'indagine da settembre 2020 a febbraio 2021, il livello medio di stress della popolazione è aumentato nuovamente.

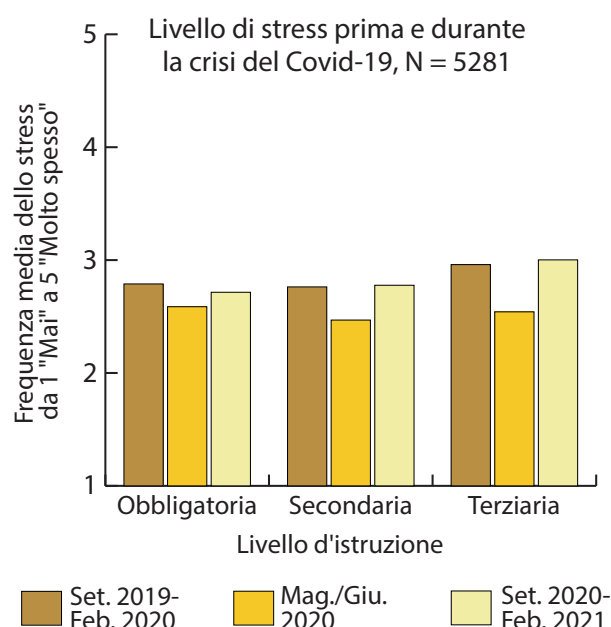
Per quanto riguarda la diminuzione dello stress durante la prima ondata di Covid-19, il team di Ursina Kuhn si è chiesto se questa diminuzione è osservabile per tutta la popolazione ma i risultati mostrano che non è così.



© Compare Fibre | Unsplash

Fonte: Klaas, H. S., Kuhn U., Refle, J.-E., Voorpostel, M., Ryser V.-A., Dasoki, N., & Tillmann, R. (2021). L'évolution du stress en Suisse – la première vague de la pandémie, une pause pour les personnes stressées. *Social Change in Switzerland*, N°26. doi: 10.22019/SC-2021-00003

In effetti, se confrontiamo i livelli medi di stress prima della pandemia con quelli dopo il primo semi-confinamento (di maggio/giugno 2020), vediamo che esistono delle differenze a seconda del livello di istruzione. I livelli di stress sono diminuiti maggiormente per coloro che hanno un'istruzione terziaria, mentre c'è poco cambiamento per coloro che hanno un'istruzione obbligatoria (vedi il grafico qui sotto).



Allo stesso modo, i livelli di stress sono diminuiti maggiormente tra coloro che avevano un reddito più alto e coloro la cui situazione finanziaria non si è deteriorata durante la crisi Covid-19. Analisi più dettagliate hanno rivelato che le persone con un'istruzione terziaria avevano quasi tre volte più probabilità di lavorare da casa rispetto a quelle con un livello di istruzione obbligatoria. In maggior misura i primi hanno anche riferito di essere in grado di bilanciare meglio il lavoro e la vita privata rispetto a prima. Sembra, quindi, che per i gruppi della popolazione economicamente avvantaggiati, il semi-confinamento e la possibilità di una maggiore flessibilità, per esempio attraverso il telelavoro, abbiano portato a un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata. Le restrizioni sui contatti sociali, le chiusure di ristoranti, negozi e centri per il tempo libero hanno probabilmente portato a un rallentamento del ritmo di vita degli individui.

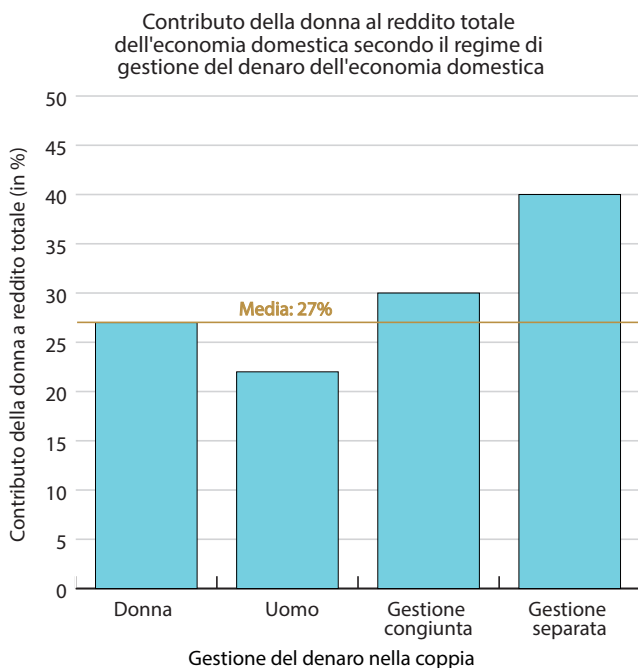
La soddisfazione per la propria situazione finanziaria è una questione di genere?

Essere soddisfatti/e della propria situazione finanziaria dipende da molti fattori, e il reddito gioca naturalmente un ruolo centrale. Tuttavia, il fattore decisivo è guadagnare una parte importante del reddito globale dell'economia domestica. Le persone che contribuiscono in maniera importante al reddito dell'economia domestica spesso hanno anche un maggiore potere nelle negoziazioni e nelle decisioni. Questo può aumentare la loro soddisfazione finanziaria. Anche, il modo in cui il denaro viene gestito all'interno della coppia e il genere giocano un ruolo.

Un gruppo di ricerca guidato da Nevena Kulic ha analizzato i dati dell'indagine „Vivere in Svizzera“ per vedere come la gestione del denaro all'interno delle coppie influenza la soddisfazione della situazione finanziaria, e quale ruolo gioca la quota di reddito delle donne a questo proposito.

In Svizzera, le donne contribuiscono in media al 27% del loro reddito familiare totale. Nel 34% delle coppie, l'uomo gestisce il denaro, nel 30% è la donna, nel 32% è in comune e nel 4% le finanze sono gestite separatamente.

Nelle coppie in cui le donne danno un contributo relativamente importante al reddito familiare, il denaro è più spesso gestito separatamente (vedi grafico sotto). Al contrario, se il contributo della donna è minore, l'uomo spesso prende la gestione delle finanze.



Ma come influisce la parte del reddito della donna sulla soddisfazione finanziaria dei partner? Senza considerare chi gestisce i soldi, per le donne la soddisfazione finanziaria aumenta man mano che aumenta il loro contributo al reddito familiare totale. Anche la soddisfazione degli uomini aumenta quando aumenta il contributo delle donne al bilancio familiare, ma solo se il contributo delle donne non supera il 29% del reddito totale dell'economia domestica. Se la donna contribuisce di più, la soddisfazione finanziaria dell'uomo diminuisce.



© Tommaso79 | dreamstime.com

3

Oltre al contributo delle donne al reddito totale dell'economia domestica, anche la gestione del denaro gioca un ruolo importante: le donne sono complessivamente più soddisfatte della propria situazione finanziaria se il denaro è gestito separatamente e se la donna contribuisce con una percentuale elevata al reddito dell'economia domestica. La loro soddisfazione è più bassa quando contribuiscono con una piccola parte al reddito e gestiscono il denaro da sole o insieme al loro partner. Se le finanze sono gestite dalla donna o congiuntamente, anche gli uomini sono meno soddisfatti. Il grado di soddisfazione più alto per gli uomini è quando la donna dà un contributo finanziario significativo, ma che sono loro stessi, a gestire il denaro.

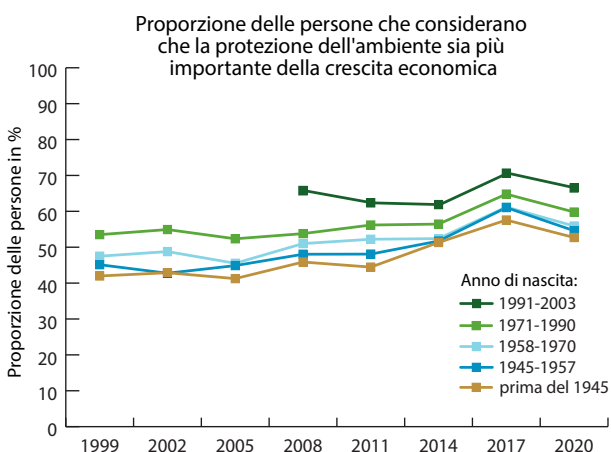
Da questa ricerca si può trarre una conclusione interessante: per la soddisfazione finanziaria degli uomini, il modello migliore è quello tradizionale, quando l'uomo genera la maggior parte del bilancio dell'economia domestica ed è pure lui a gestire il denaro. Per le donne, invece, il modello migliore per la propria soddisfazione finanziaria è quello che va contro le norme tradizionali: le donne contribuiscono ad una gran parte del reddito dell'economia domestica ed entrambi i partner gestiscono il proprio denaro. È anche interessante notare che la gestione congiunta del bilancio dell'economia domestica è valutata male sia dalle donne che dagli uomini.

Fonte: Kulic, N., Minello, A. & Zella, S. (2020). Manage your money, be satisfied? Money management practices and financial satisfaction of couples through the lens of gender. *Journal of Family Issues*, 41(9):1420-1446. doi:10.1177/0192513X19891463.

Protezione dell'ambiente: esiste davvero un conflitto generazionale?

Nel 2019, prima della crisi del Covid-19, molte persone sono scese in strada per chiedere una migliore protezione dell'ambiente. Mentre i media hanno parlato di *giovani per il clima* e hanno presentato la questione del cambiamento climatico come un conflitto generazionale, si sa relativamente poco su quanto sia davvero importante la protezione dell'ambiente per i diversi gruppi di età. Chi si preoccupa più dell'ambiente che della crescita economica? Una ricerca di Jasmine Lorenzini, Gian-Andrea Monsch e Jan Rosset ha dimostrato che se da un lato, con il loro impegno, sono i/le giovani ad aver attualizzato il tema del cambiamento climatico e della protezione dell'ambiente, dall'altro anche la popolazione generale è sempre più sensibile alla questione.

I dati dell'indagine „Vivere in Svizzera” forniscono alle ricercatrici e ai ricercatori un'opportunità unica per capire come la questione ambientale è evoluta dall'inizio dell'indagine nel 1999. E permette anche di confrontare le diverse generazioni. Il grafico qui sotto mostra la percentuale di persone per le quali la protezione dell'ambiente in Svizzera è più importante della crescita economica. Inoltre, distingue cinque generazioni, la più anziana nata prima del 1945 e la più giovane tra il 1991 e il 2003.



Il grafico mostra una tendenza all'aumento per tutte le generazioni. L'importanza della protezione dell'ambiente in relazione all'economia tende ad aumentare nel corso degli anni per tutta la popolazione. Nel 1999, per esempio, solo il 42% delle persone nate prima del 1945 diceva di preferire la protezione dell'ambiente; nel 2020, questa cifra è salita al 53%. Il grafico mostra anche che le generazioni successive differiscono poco l'una dall'altra. Tuttavia, ci sono differenze significative tra le generazioni più distanti. La protezione del clima è quindi una preoccupazione crescente per tutti i gruppi di età, ma è particolarmente importante per i/le giovani. È interessante notare che l'importanza della crescita economica sembra aumentare di nuovo nel 2020. Questo può essere legato alla crisi del Covid-19. Sarà molto interessante continuare ad osservare questo sviluppo con i futuri dati dell'indagine „Vivere in Svizzera”.

Fonte: Lorenzini, J., Monsch, G.-A. & Rosset, J. (2021). Challenging climate strikers' youthfulness: The evolution of the generational gap in environmental attitudes since 1999. *Frontiers in Political Science*, doi: 10.3389/fpos.2021.633563.

Chi siamo: Lo studio „Vivere in Svizzera” è condotto da FORS, il Centro di competenza svizzero per le scienze sociali, affiliato all'Università di Losanna. Il team „Vivere in Svizzera” collabora con l'istituto di sondaggio M.I.S Trend, il quale è incaricato di condurre le interviste annuali. „Vivere in Svizzera” è uno studio a panel, ovvero uno studio con una selezione rappresentativa di persone che vengono intervistate periodicamente. Questo tipo di studio esiste da anni anche in altri paesi come Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Australia, Corea del Sud e Russia.

Lo scopo di questo studio è quello di raccogliere informazioni sullo sviluppo delle condizioni di vita, stile di vita, lavoro e tempo libero, amicizie, salute, opinioni ed aspettative della popolazione. Viviamo in un mondo che cambia continuamente. Ma non sempre conosciamo gli effetti di questi cambiamenti sulla nostra vita quotidiana. Lo studio „Vivere in Svizzera” mira a colmare questa lacuna. Lo studio è finanziato dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica.

I/le partecipanti: la Sua voce rappresenta più di mille persone della popolazione. Lei è un/a insostituibile rappresentante di altre persone che Le somigliano e che hanno, per esempio, la Sua stessa età, il Suo stesso livello di istruzione o che vivono nella Sua stessa regione.

Il Suo anonimato è garantito. La nostra indagine si concentra sulle Sue condizioni di vita e sulla loro evoluzione. I dati Suoi dati personali sono sistematicamente separati dalle informazioni statistiche. In tal modo, l'anonimato di tutte le persone intervistate è assolutamente garantito. Le Sue risposte rimarranno strettamente confidenziali.